



COMUNE DI GENOVA

N. 2

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 gennaio 2013

VERBALE

- IX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRASESCO E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVE A FRONTE DEI PROBLEMI EMERGENTI LEGATI ALL'ESPANSIONE DEL GIOCO D'AZZARDO.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Il mio intervento riguarda il fenomeno del gioco d'azzardo che ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo crescente e importante nella nostra città e nel resto della nazione. In effetti il gioco con premi in denaro viene pubblicizzato a livello nazionale anche dallo Stato che ne trae notevoli benefici in termini di fiscalità.

E' pur vero che il Consiglio Comunale, con delibera n. 13 del 28.2.2012, ha istituito la consulta permanente sul gioco con premi in denaro, sua disciplina e indirizzi per la prevenzione della ludopatia. Successivamente, con delibera 79 del 30 ottobre 2012, ha proceduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente. Si è tenuta poi la seduta di insediamento il primo dicembre con la partecipazione degli assessorati allo Sviluppo Economico e al Welfare, oltre ad altri membri di diritto e ai rappresentanti dei municipi.

Le finalità della consulta sono essenzialmente due: il monitoraggio del fenomeno e la formulazione di proposte alla civica Amministrazione e al Consiglio Comunale in relazione al contrasto alla piaga della ludopatia e del degrado economico e sociale. Sono emerse fin dalla prima riunione due

problematiche scottanti. Si ritiene infatti che intorno alle sale da gioco sia in crescita il fenomeno del riciclaggio del denaro sporco e dell'usura. Il fenomeno della ludopatia si sta allargando a macchia d'olio in quanto la platea dei giocatori è molto ampia e diventa quindi più facile il coinvolgimento di persone predisposte a diventare dipendenti e questa è la ludopatia, cioè la dipendenza dal gioco.

Nella prossima seduta abbiamo programmato l'intervento del Questore per conoscere più da vicino le dimensioni del fenomeno e quali iniziative possono essere messe in campo in maniera coordinata con la civica Amministrazione. La Consulta auspica che il Sindaco intervenga in qualche maniera, anche con un atto politico verso il prossimo Governo nazionale, volto alla modifica delle norme concernenti la concessione delle sale aumentando i poteri dei comuni in termini di controllo e regolamentazione dell'apertura delle sale stesse. Auspica inoltre che siano messe in atto da parte dell'Amministrazione Comunale misure di disincentivazione dell'installazione di slot machines negli esercizi commerciali e nelle sedi di circoli e associazioni, unitamente ad una estesa azione educativa non criminalizzante sia nei confronti degli esercenti che della popolazione in generale.

Per questi motivi chiediamo di conoscere quali iniziative la Giunta e il Sindaco intendano mettere in atto, ovviamente nei limiti dei poteri, che sono attualmente piuttosto modesti, della pubblica amministrazione”.

RIXI (L.N.L.)

“Ringrazio l'assessore Fiorini anche se devo dire che su questa vicenda mi sarebbe piaciuto avere anche un intervento da parte del signor Sindaco che in più occasioni, sui giornali e in sede ANCI, aveva sollevato questo problema, per capire quale è la sensibilità concreta che porta avanti il Comune di Genova perché negli ultimi mesi purtroppo non si è avuta sul nostro territorio una retromarcia sull'apertura di sale da gioco. Anzi, questo tipo di attività continua a proliferare. Molto spesso raggiungono anche i quartieri che fino a poco tempo fa erano stati lasciati tranquilli e non solo, ma con l'aumentare del disagio sociale dovuto alla crisi, fanno anche sempre più vittime tra le famiglie e i nostri cittadini perché sappiamo che chi è disperato molto spesso tenta il tutto per tutto e va in una sala da gioco rimanendo poi schiavo di un sistema che comporta il depauperamento ulteriore di ricchezza.

Se poi questo lo leggiamo anche al fatto che non solo è immorale che un'Amministrazione pubblica viva sulle spalle dei cittadini che si impoveriscono, ma è anche immorale che ai titolari di sale gioco non vengano fatte pagare le tasse, perché abbiamo visto che lo stesso Governo Monti alla fine, con le varie sanatorie che ha portato avanti, ad esempio per quanto riguarda la tassazione dei proventi sulle sale da gioco e le slot machines, a chi

avrebbe dovuto pagare miliardi di euro è stato fatto un mega condono e sembra che se la cavi con 3 o 4 miliardi. Poi noi andiamo a chiedere l'IMU ai cittadini che si sono comprati la casa.

Da questo punto di vista mi piacerebbe che il Comune di Genova si facesse capofila, a livello nazionale e anche a livello di ANCI, su una questione che non ha solo un carattere sociale per il quartiere di Sampierdarena o quello di Sestri Ponente, piuttosto che il centro storico o quant'altro, ma sta diventando un modo per fregare i soldi nelle tasche degli italiani e per gestire in maniera truffaldina la cosa pubblica e le entrate fiscali.

C'è veramente da chiedersi se questo stia diventando un Paese dove non solo viene legalizzato il gioco d'azzardo, ma viene legalizzata qualsiasi cosa che fa parte del gioco d'azzardo e soprattutto non si capisce il diverso metodo utilizzato nelle altre attività economiche, perché in questi giorni ci sono stati vari incontri e molte attività che risentono della crisi e hanno difficoltà ad andare avanti, iniziano a pensare che forse convertirsi in una sala di slot machines può essere un modo per sopravvivere perché si pagano meno tasse, si guadagna di più, si lavora di meno e non si ha nessun rischio di esposizione finanziaria. Oltretutto si è in qualche modo tutelati a livello legislativo. Credo che questo sia un concetto, se passa nel nostro Paese, che non solo è aberrante, ma rischia di compromettere il tessuto economico e sociale di tutto il Paese.

Su questo chiedo un impegno del Comune di Genova, che è capofila in sede ANCI per quanto riguarda la Regione Liguria, di portare avanti un'iniziativa forte”.

ASSESSORE FIORINI

“Io credo che questo sia un tema assolutamente bipartisan in quanto come amministratori locali non possiamo assistere senza iniziative a quello che sta avvenendo nelle nostre città, con tutte le difficoltà che ci sono, perché come è noto a livello comunale il gioco rappresenta una preoccupazione, mentre a livello statale, come evidenzia anche l'iter della legge sulla limitazione del gioco d'azzardo, in qualche modo abbiamo una prevalenza di altri interessi.

Come ricordava il consigliere Brasesco, va ricordato che i poteri dei comuni sono particolarmente limitati, essendoci una riserva di legge statale sul tema. Per quanto riguarda le sale pubbliche da gioco, a Genova ne abbiamo solo una alla Fiumara e queste ricadono nella disciplina dell'articolo 86 del testo unico di pubblica sicurezza e quindi sono di autorizzazione del Sindaco. Invece per quanto riguarda le videolottery, andiamo a ricadere sotto la disciplina dell'articolo 88 del testo unico di pubblica sicurezza e a questo riguardo c'è stata una nota del Viminale alle questure, del 12 aprile 2012, che in qualche modo ha chiarito che il Questore è l'unico titolare del potere autorizzativo in caso di richiesta di apertura di nuove sale.

Quindi, riassumendo, i poteri dei comuni sono quelli relativi alla potestà di gestione dei territori e per quanto riguarda la disciplina degli orari, che era un altro strumento che avevamo, la possibilità di limitazione è ora esclusa dalle limitazioni che sono avvenute in ambito commerciale.

Venendo alle iniziative già in essere, vorrei ricordare che il nostro P.U.C. approvato dal Consiglio Comunale il 7 dicembre 2012 prevede già una limitazione all'insediamento delle sale giochi polivalenti, delle sale scommesse e delle sale bingo. Alcune zone sono escluse dalla possibilità d'insediamento, in altre zone sono richiesti dei requisiti come una determinata superficie, servizi igienici e un posto auto ogni venti metri quadri di superficie.

Vorrei ricordare che queste limitazioni possono valere per le nuove aperture, ma non per quelle preesistenti in quanto in questo i TAR sono stati assolutamente lapidari nel sanzionare i comuni che cercavano di applicare la disciplina dei nuovi P.U.C. alle sale gioco. Quindi questo è uno strumento che stiamo cercando di utilizzare al meglio rispetto alle nuove aperture.

Un gruppo interistituzionale tra Comune e Questura è al lavoro ed ha già portato a due primi risultati. Un primo risultato è il coinvolgimento del Comune fin dalla fase iniziale, ovvero fin dalla fase istruttoria relativamente all'apertura delle nuove sale, fermo restando che noi non abbiamo nessun potere di diniego rispetto a una nuova apertura, mentre precedentemente il Comune non era neppure informato della richiesta. Adesso la Questura invia la richiesta al Comune che quindi può formulare le sue osservazioni in via preventiva sull'idoneità dei locali e sulla conformità alla normativa edilizia.

La struttura preposta è l'ufficio SUAP della Direzione Sviluppo Economico cui viene trasmessa la planimetria dei locali al momento della presentazione dell'istanza. Questo ci consente di interagire fin dalla fase iniziale e perlomeno di essere messi sull'avviso, cosa che mancava precedentemente.

Un secondo risultato di questo gruppo interistituzionale, a mio parere è rappresentato da una mappatura che adesso abbiamo della presenza di sale e videolottery nel Comune di Genova.

Un terzo intervento attualmente in essere, che speriamo porti risultati, è la Consulta comunale sul gioco d'azzardo che, come ricordava il consigliere Brasesco, si è riunita il 6 dicembre 2012 ed ha una prossima riunione fissata per il 5 febbraio 2013. Sottolineo che l'importanza di questa consulta attiene, secondo me, a due aspetti fondamentali. Uno è relativo alla legalità perché il gioco coinvolge spesso anche attività che sono al di fuori della legalità e viene quindi ad interessare anche fenomeni di usura o di riciclaggio del denaro.

Un secondo aspetto, molto importante perché attiene alla salute pubblica, è quello relativo alla ludopatia, la dipendenza da gioco, rispetto al quale, anche sugli strumenti di cura, è in atto un percorso con gli addetti ai lavori. La Consulta, come ha detto il consigliere Brasesco, ha sottolineato la necessità di intervenire sul fenomeno con un aspetto educativo attraverso la

partecipazione di municipi e SERT che hanno evidenziato le iniziative in essere, sottolineando altresì la necessità di non criminalizzare i locali, ma di svolgere azioni a livello di categorie e di associazioni.

In concreto, consigliere Rixi, riteniamo fondamentale un'azione politica svolta presso l'ANCI che, come lei sicuramente sa, in passato ha già visto disattendere tutta una serie articolata di richieste. Fin dal settembre scorso l'ANCI lamentava sui giornali il fatto che la richiesta di un riordino e di una limitazione del gioco d'azzardo non fosse presa in considerazione dal Governo e ultimamente, a dicembre, anche nell'ambito della legge di stabilità, questo è stato oggetto di censura da parte dell'ANCI.

Il nostro Sindaco, nel corso dell'ultima riunione dell'ANCI, effettuata a Genova il 3 dicembre, ha sottolineato l'importanza di svolgere iniziative e il Comune di Genova, in ambito ANCI, promuoverà una sinergia tra i sindaci per affrontare questa problematica che è di massima importanza.

Fra le altre iniziative, segnalo ulteriori sviluppi nei rapporti con la Questura e l'evidenziazione sempre maggiore della necessità del rispetto del P.U.C. da portare anche nel procedimento amministrativo autorizzativo. Stiamo effettuando un monitoraggio sulla giurisprudenza, verifica di quelli che possono essere gli spazi della giurisprudenza, campagna di sensibilizzazione e comunicazione in collaborazione con i municipi sui rischi del gioco d'azzardo e della ludopatia. Inoltre non procedere al rinnovo di contratti di locazione e concessione di spazi pubblici dove sono presenti videolottery e, in corso di analisi e studio, incentivi a coloro che eliminano le macchinette o a coloro che non le hanno mai messe, unitamente alle associazioni di categoria. Si può pensare anche a punteggi per l'apertura dei pubblici esercizi che vengano favoriti sulla base del fatto che non installano attrezzature di questo genere”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'assessore per essere stata esaustiva nell'illustrare le iniziative. La Consulta comunque si farà carico di fare ulteriori proposte”.

RIXI (L.N.L.)

“Siccome credo anch'io che sia un argomento molto importante, non mi posso esimere dal fare alcune considerazioni. La prima è che tutti gli enti che ha citato l'assessore sono governati dal centro sinistra e lo stesso Governo era appoggiato dai partiti di centro sinistra, quindi mi auguro che nel caso in cui vinciate le elezioni politiche questa volta ci sia un provvedimento da questo punto di vista.

In questo momento mi vanno bene le consulte, mi va bene che riteniate che sia importante, ma io negli ultimi due mesi ho visto aprire sale da gioco

anche nel mio quartiere. Allora vorrei capire se ci prendiamo in giro o se diciamo cose serie. Io ho qua una mozione del 2012 sulle sale da gioco che non è andata in discussione e sono costretto a fare un articolo 54 per portare questo argomento in Consiglio Comunale.

Io avrei preferito che mi si dicesse che per questo Comune non è una priorità, perché vorrebbe dire che sulle priorità ci si muove un po' più velocemente, ma se questa è una priorità e non si fa nulla, vorrei capire cosa facciamo su quelle che non sono priorità. Lo dico perché ho qui una serie di articoli che tengo ormai da un anno sulle aperture, sul fatto che addirittura a Pegli adesso ce ne sono due che un anno e mezzo fa non c'erano, sul fatto che ci siamo impegnati anche in Regione per fare una norma per consentire ai comuni di intervenire in qualche modo, su centomila cose, appoggiando anche iniziative del centro sinistra, però da questo punto di vista vorrei anche una correttezza ed è per questo che volevo una risposta dal Sindaco, perché vorrei sapere se di fronte all'opinione pubblica si dice che si fa qualcosa e poi, quando si va in altre sedi, siccome sappiamo che i detentori di queste sale da gioco muovono anche cospicui voti sulle elezioni, poi se ne fanno delle altre.

Non si può pensare di continuare a tartassare il cittadino ed esentare dal fisco queste attività continuando a concedere l'autorizzazione ad aprire sale di questo tipo. L'ho detto al centro destra e lo dico oggi al centro sinistra e dico anche al Sindaco di Genova che se prende delle posizioni sui giornali poi deve essere coerente in tutte le sedi”.

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI, RIXI E LAURO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PATTO
ANTI ALCOOL SICUREZZA SAMPIERDARENA.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io sarò brevissimo. Il quartiere di Sampierdarena lo conosciamo tutti, sappiamo tutti le problematiche che ha e delle quali sta continuando a soffrire. Come partito, lo scorso ciclo amministrativo, organizzammo alcune sedute con i cittadini e vennero portate avanti alcune tesi che poi abbiamo puntualmente affrontato in quest'aula. E' di quest'estate un'ordinanza del Sindaco che proibiva la vendita a determinati negozi che si trovano nelle zone un po' più calde, ma l'effetto di questa ordinanza è cessato l'8 di gennaio.

Leggiamo sui giornali che il 10 gennaio è stato stilato un patto tra gli esercenti. La domanda che voglio porre oggi è questa: noi abbiamo fatto diverse sedute di commissione, audendo i cittadini, i negozianti, ecc., però non è stato

portato nessun tipo di risultato. Io vorrei sapere per quale motivo noi consiglieri comunali dobbiamo venire a conoscenza di queste cose tramite i giornali. Sarebbe stato più opportuno – e magari avremmo potuto portare qualche contributo tutti assieme – se fossimo stati coinvolti nella stesura di questo patto che – devo dire – onestamente mi sembra che sia un po' un rimestare l'acqua nel mortaio perché effettivamente non vedo nulla di così innovativo, se non cose abbastanza banali. Quello che invece mi sarebbe piaciuto affrontare congiuntamente è poter valutare questo nuovo provvedimento, ma soprattutto cercare di far sì che le cose vengano rispettate, la legalità torni in quel quartiere, ci sia una vigilanza dal punto di vista della Polizia, cosa che durante l'ordinanza non c'è mai stata, per cui i cittadini non erano contenti prima, penso che non lo siano adesso e vorrei sapere qualche cosa di più”.

RIXI (L.N.L.)

“Io credo che il problema sia analogo a quello precedente e riguarda soprattutto il controllo del territorio in alcuni quartieri. Ci sono state le varie iniziative contro l'alcool, ci sono stati una serie di tira e molla da parte dell'Amministrazione Comunale e credo che si debba finalmente prendere una posizione chiara, soprattutto in alcuni quartieri come quello di Sampierdarena che è diventato sicuramente un quartiere a rischio per i fenomeni di distribuzione abusiva di alcool, ubriachezza molesta, microcriminalità, sale per gioco d'azzardo e quant'altro.

Su questo si è discusso moltissimo (credo che sia il terzo o quarto articolo 54 in sei mesi). Purtroppo anche su questa cosa, sempre una grande priorità, non vedo ancora dei risultati concreti, quindi mi chiedo, prima di tutto come cittadino del ponente, se effettivamente queste attenzioni manifestate si concluderanno mai con degli atti concreti. Io mi auguro che l'assessore faccia tesoro anche degli errori commessi in buona fede in passato, torni sui suoi passi e riesca in qualche modo a portare i quartieri di Sampierdarena perlomeno in una condizione che avevano fino a qualche anno fa, che non era una condizione incredibilmente positiva, ma era certamente migliore di quella che stiamo vivendo adesso.

Quindi, oltre a fare un appello per portare in Consiglio Comunale la mia mozione sul gioco d'azzardo e sugli insediamenti, in modo che i consiglieri possano esprimersi, chiedo che anche su questa vicenda si porti un atto in Consiglio Comunale per capire se c'è una volontà del Consiglio Comunale di reprimere questi fenomeni oppure no, così almeno prendiamo atto e togliamo questa cappa un po' di barba finta che ogni tanto c'è sui discorsi che facciamo qua dentro per cui si predica sempre bene e sul territorio non si vedono i risultati”.

LAURO (P.D.L.)

“Continuo le parole del collega Rixi: non si vedono i risultati perché non si fa nulla di veramente concreto. E' vero che le ordinanze non si possono per legge continuare a reiterare, però è vero che se i cittadini sanno che l'Amministrazione fa le ordinanze di tre mesi e poi torna tutto come prima, capisce bene che non si insegna neanche un senso civico perché quello che voi fate, i patti ad esempio, sono solo palliativi per non cambiare il regolamento di Polizia Municipale. C'è un unico metodo per andare oltre le ordinanze: intergere il regolamento di Polizia Municipale con il contenuto delle ordinanze, allora forse farete qualcosa di concreto.

A parte il metodo, piuttosto bizzarro (noi siamo molto abituati al fatto che la sinistra si comporti così a parole) dell'assessore al Commercio Oddone che ha dichiarato: “Scandaloso che la consigliera Lauro parli sui giornali”, primo: voi non leggete i documenti e, secondo, siete i primi voi a parlare sulla stampa prima di parlare qua dentro. Lo dimostra il fatto, assessore, che lei ha fatto una favolosa conferenza stampa il mese scorso senza passare tramite il Consiglio Comunale, su un atto d'impegno unilaterale di convivenza civile. Un patto d'impegno unilaterale vuol dire che è firmato da una persona sola, vuol dire che s'impegna una persona sola e chi s'impegna? Il cittadino, perché anche se c'è scritto che firma lei, vuol dire che lei, assessore, non s'impegna, altrimenti lei avrebbe scritto “atto d'impegno bilaterale”.

Capisco che lei sorride, per me non c'è niente da ridere perché un cittadino che s'impegna, s'impegna a prendere una persona perché se il pizzaiolo è da solo e lei dice che si deve impegnare a buttare fuori gli ubriachi, coloro che fanno schiamazzi oppure a intraprendere un'attività di sensibilizzazione, devono essere in due e questa è una discriminazione verso i negozianti che lavorano da soli e siccome quello che gli offrite è uno sconto AMIU, allora non riesco a capire come mai il negoziante firma con lei un patto unilaterale e non bilaterale tra la partecipata AMIU, il negoziante e il garante Comune. Lei mi deve spiegare a cosa serve questo foglietto di carta, serve soltanto a far credere ai cittadini che l'Amministrazione vuole cambiare qualcosa in quel territorio mentre soltanto cambiando il regolamento si cambierebbe qualcosa”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie ai consiglieri intervenuti. Avete ricordato i limiti del sistema delle ordinanze. Io vorrei che ricordassimo anche assieme che il TAR del Lazio ha sanzionato il Comune di Roma per avere reiterato delle ordinanze, conseguentemente anche il Comune rischia, applicando in via continuativa degli strumenti che sono previsti in casi di urgenza, di avere delle responsabilità.

Io vorrei affrontare molto rapidamente questa questione in termini di complessità. Per quanto riguarda l'intervento in materia di abuso di alcool è un intervento assolutamente complesso che è in uso in tutte le città d'Europa. Ci sono degli studi su cui abbiamo lavorato. Ne cito uno, quello di Phil Hatfield dell'Università di Leeds con cui ho avuto occasione di colloquiare, che indica come fattori di successo rispetto alle strategie, quelli di coinvolgere tutti gli attori chiave e di andare a giocare con gli esercenti delle diverse categorie, le forze dell'ordine, la popolazione, i territori interessati all'unisono.

Come? Con misure quali la restrizione degli orari di vendita, l'aumento dei controlli nelle strade, il coinvolgimento delle associazioni dei titolari di bar, educazione dei titolari e coinvolgimento sul loro lavoro con la clientela da parte degli stessi, animazione dei territori e tutta una serie complessa di iniziative.

D'altro canto gli studi (se volete posso indicarvi i siti dove verificarli) indicano come strategia negativa quella limitata all'intervento solo di Polizia che serve semplicemente a spostare i problemi da un'area ad un'altra. Quindi occorre una combinazione di interventi pubblici che stiamo concretamente realizzando.

Detto questo, ognuno – io credo – ha le sue competenze e le sue responsabilità. Noi stiamo facendo tutta una serie di interventi che possono essere giudicabili e criticabili, che noi stessi sottoporremo a verifica e che facciamo con quelle che sono delle competenze di Giunta, il che non leva ai consiglieri la possibilità di formulare delle proposte che però fino ad oggi non ho sentito, se non in termini di riproporre le stesse cose che gli stessi articoli di giornale e gli stessi abitanti avevano riferito come portatrici di scarso successo.

Ricordo brevemente quelli che sono gli interventi. Abbiamo il tavolo interforze presso la Questura che noi abbiamo attivato, che è un'ottima sinergia e ricordo che ad esempio soltanto il 18 gennaio è stato chiuso il bar Kebab di piazza Vittorio Veneto, il 27 novembre è stato chiuso il circolo Govi e i controlli continuano.

I patti di responsabilità sono previsti dall'articolo 5 del regolamento di Polizia Urbana e il motivo del mio sorriso era che un atto di impegno bilaterale è un contratto, mentre da questo punto di vista il nostro regolamento li disciplina in termini diversi. Sottolineo che abbiamo lavorato per mesi con il Municipio e le associazioni di categoria. Qualora tra i consiglieri ci fosse un tecnico della scrittura di patti di civile convivenza che vuole fornire il suo apporto, è assolutamente benvenuto perché questo è il prodotto del lavoro della Polizia Municipale che lavora concretamente sul tema.

Abbiamo ottenuto, da questo punto di vista, un coinvolgimento assolutamente positivo delle categorie e dei singoli che va in allargamento, proprio al fine di aumentare l'efficacia dei controlli perché è chiaro che se si riesce a distinguere tra coloro che collaborano per una migliore vivibilità sul

territorio e coloro che violano le norme, si può più efficacemente sanzionare coloro che le violano.

Ricordo che abbiamo ulteriori iniziative concrete. Sabato alle 15.00 siete tutti invitati a un'iniziativa su alcool e famiglia al Centro civico Buranello e il 9 febbraio ci sarà un'ulteriore iniziativa con il coinvolgimento dei locali di Sampierdarena. In questo saranno coinvolte associazioni italiane e l'associazione stranieri con il coinvolgimento dei diversi attori”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta esaustiva che ci ha voluto dare. Io ritengo che innanzitutto non saprei in quale sede potremmo darle il nostro apporto perché non veniamo assolutamente contattati, né possiamo farlo. Ritengo che l'apporto che le è stato fornito dall'Università di Leeds sia abbastanza limitato perché non è nulla di più di questo patto con l'aggiunta di un controllo della Polizia, cosa che fino ad ora non è ancora avvenuta. Quindi la pregherei di chiedere magari prima a noi. Diventa più semplice che non rivolgersi direttamente all'Università inglese”.

RIXI (L.N.L.)

“La mia replica è molto semplice: io vorrei vedere dei risultati sui quartieri, poi su come vengono gestiti questi risultati e chi li ottiene, io sono pronto a dare merito all'assessore che si prenda cura di queste segnalazioni. Quello che mi dispiace è continuare a discutere in questa sala dei pochi risultati sul quartiere di Sampierdarena.

Detto questo, capisco che su una questione del genere non si può interessare solo l'assessore, ma l'intera Giunta, quindi mi auguro che la Giunta trovi il tempo per capire se deve rivedere dei regolamenti, rifare delle ordinanze o modificarle, comunque affrontare un problema sociale che in questo momento di difficoltà attanaglia moltissimi nostri cittadini senza il colore della tessera che hanno in tasca o chi andranno a votare il 24 febbraio perché la gente che subisce queste cose è di destra, di sinistra e di centro per cui dobbiamo anche andare un po' oltre e capire che i nostri quartieri sono un patrimonio di tutti”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei ha nominato per due volte i tecnici. Capisco che il Partito Democratico adesso è molto vicino a questa parola, però noi non siamo tecnici, siamo persone che giriamo il territorio e non andiamo all'Università in Inghilterra, neanche tramite il computer. Basta andare a parlare con la gente di

Sampierdarena. Le assicuro che se è stata lei a perdere del tempo andando a parlare con l'Università, queste cose le abbiamo dette in aula molto tempo fa con i consiglieri municipali. Quindi trovo veramente ridicolo che un assessore impari a fare politica (dico impari, perché per ora non abbiamo avuto nessun risultato) tramite il computer e i siti delle università inglesi che hanno ben altri problemi rispetto ai nostri e quelli di Sampierdarena.

Poi ritengo che dovrebbe spiegarci quello che abbiamo già chiesto tramite i nostri consiglieri municipali, cioè il metodo e chi ha aderito al patto. Chi è che sta andando nei negozi? Perché non mi basta, deve firmare il negoziante, non le categorie e io voglio capire chi ha firmato il patto e che metodo ha il Municipio per far aderire al patto e questo è da decidere in quest'aula, non tramite computer”.

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERE BOCCACCIO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RIFERIRE SULLO STATO DEL CANTIERE DI
COLLEGAMENTO TRA VIA TEA BENEDETTI E
LA NUOVA STRADA A MARE FINO
ALL'INNESTO CON IL PONTE PIERAGOSTINI.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Buongiorno a tutti. Dall'inizio della seduta ad ora sono passati 46 minuti e più o meno questo è il tempo medio che se si è particolarmente sfortunati si passa in coda la mattina per oltrepassare quel punto. Alcuni di noi vivono direttamente e altri hanno raccolto dei dati sulle problematiche legate a questo cantiere. Siccome in questo caso preferiremmo la voce della Giunta anziché leggere notizie sugli organi di stampa, chiediamo semplicemente se l'assessore può aggiornarci su queste cose perché abbiamo letto che il primo lotto, quello attualmente in esecuzione, avrebbe dovuto essere consegnato entro la fine dell'anno scorso, cosa che non è stata, ma che dovrebbe arrivare a breve a conclusione (si parla di febbraio, probabilmente l'anticipo delle elezioni vi ha un pochino rotto le uova nel paniere).

Noi vorremmo sapere quando arriverà a conclusione questo primo lotto e poi, siccome abbiamo capito che questo primo lotto non risolverà i problemi perché verrà utilizzata la nuova corsia come corsia unica e contestualmente sarà demolita quella attualmente in uso, vorremmo avere informazioni più precise perché abbiamo letto che almeno fino al 2014 il cantiere sarà attivo.

La sintesi di questo è che naturalmente il disagio è consistente e la cosa diventa enormemente lunga. Chiediamo anche se fosse possibile individuare una soluzione alternativa. Sono sicuro che le alternative saranno già state studiate all'inizio, però è chiaro che non producono il risultato sperato e considerato che ci aspettano altri 24 mesi di questa situazione, magari vale la pena investire un po' di tempo per trovare una soluzione.

Infine mi sono permesso di riprendere una dichiarazione dell'ex assessore Farello che è stata riportata dalla stampa la settimana scorsa, ma l'ho fatto senza nessun tipo di verve polemica, anzi ammirando il coraggio che a suo tempo ebbe il collega Farello nell'esporsi e nel prendere posizione su una previsione che purtroppo per lui e per la cittadinanza non si è rivelata tale. Allora mi piacerebbe se qualche volta si chiedesse scusa ai cittadini che quotidianamente perdono una fetta importante del proprio tempo di vita in coda a questo maledetto semaforo”.

ASSESSORE BERNINI

“Non so se riuscirò a fare contento il consigliere Boccaccio. Certamente mal comune non è mezzo gaudio, ma anch'io mi trovo spesso in coda in via Tea Benedetti (in passato ancora di più perché amministravo quel territorio). Non è il primo lotto che termina a febbraio 2013, ma solo il sub lotto legato alla rampa di accesso da via Tea Benedetti al ponte Pieragostini che in futuro sarà destinata esclusivamente al transito dei mezzi diretti verso Cornigliano e Coronata perché sarà la rampa di uscita sul ponente. Il lavoro che prosegue e che arriverà al 2014, perché il 2014 è la data di consegna della strada a mare con cui si collegherà, è la destinazione per tutte le auto che vanno verso il centro città.

In realtà anche questo lotto avrà dei tempi diversi di esecuzione perché una prima parte, l'escavazione del tunnel sotto al ponte avrà una facilità relativa di realizzazione (in parte dall'altra parte del ponte è già realizzata), ma abbiamo un problema di progettazione ancora aperta per il tratto che transita sopra l'attuale collocazione della valvola di trasmissione gas destinata alle acciaierie di Cornigliano perché c'è ancora un problema di progettazione tra Iren e acciaierie di Cornigliano per la collocazione della nuova valvola che consente l'alimentazione di gas metano alla fabbrica.

Abbiamo però qualche soluzione per riuscire a utilizzare egualmente un pezzo del lavoro fatto che è stata proposta dalla società per Cornigliano e da Sviluppo Genova, cioè quella di utilizzare comunque il tratto fino a via Muratori e poi far circolare gli automezzi destinati al centro su salita Granara che è quella parallela al ponte, quindi riuscendo a gestire, non appena sarà finito questo primo lotto, entro il 2013, a deviare una parte dei veicoli da quel lato.

Soluzioni alternative sono state tentate e messe in atto, ma tutte trovano un ostacolo legato alla tipologia della logistica di quel territorio, alla viabilità di corso Perrone e di via Cornigliano perché trasferire automezzi su corso Perrone trova in piazza Massena il blocco del traffico con tempistiche di coda che si manifestano lo stesso. Chi riesce ad infilarsi in via Rolla, passando attraverso via N.S. di Lourdes, talvolta può trovare un momento di velocizzazione prendendo appunto salita Granara che porta verso il centro, ma chi normalmente non frequenta quel territorio non fa quel percorso perché non lo conosce ed è difficile indirizzarlo verso quel percorso perché comunque, anche da un punto di vista ottico, quando ci arrivi davanti sembra di infilarsi in un centro abitato e non in un percorso che velocizza.

La stazione appaltante per società di Cornigliano e Sviluppo Genova, su cui abbiamo fatto pressioni perché si velocizzino i tempi, ha fornito il dato, che è di dominio pubblico attraverso i giornali, di un anno di ritardo e stiamo recuperando, attraverso gli accordi fatti, pensando di arrivare ad una consegna che avrà soltanto sei mesi di ritardo.

Concludo con una nota positiva: è arrivato il finanziamento di ANAS per il prolungamento dei lavori in Lungomare Canepa che chiuderebbe, con San Benigno, tutta la viabilità tra i caselli di Genova Ovest e Aeroporto ed è in fase di progettazione il lavoro di sponda sinistra, quello che consentirà, da Sampierdarena, di inserirsi nella viabilità di sponda sinistra diretta verso l'alta Val Polcevera”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La scorciatoia è quella che usavo; non doveva dirlo pubblicamente perché adesso mi si fionderanno tutti lì. Io ho fatto un conto mentre lei parlava: diciamo che se una persona perde 30 minuti al giorno per 230 giorni lavorativi all'anno, vuol dire che si fa quasi cinque giorni l'anno di coda. Allora anche il suo intervento, che ho apprezzato in quanto questa volta costruttivo, perlomeno non in polemica, nella realtà dei fatti, sulla pelle delle persone (immagino che la responsabilità non sia la sua) si traduce in quasi cinque giorni persi all'anno che sono un'enormità di tempo se ci si pensa.

Io colgo alcuni spunti che lei ha dato. Lei parla di un problema di progettazione di questa valvola del gas. Dio mio, ma dov'era questa valvola quando è stato fatto il progetto e sono iniziati i lavori nel 2010, era già lì o è piovuta lì nel tempo? A tre anni dall'inizio dei lavori e cinque o sei dalla progettazione stanno ancora negoziando un accordo!

Chiudo nel modo più lineare che possiate aspettarvi da noi del Movimento 5 stelle: se per realizzare un'opera così escono tutti questi problemi, voi che spingete così tanto le grandi opere, dove ci porterete? Dove andrete a finire?”.

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI RIGUARDO ALLA SITUAZIONE DEI PRECARI AMIU.

GIOIA (U.D.C.)

“Ho presentato questo articolo 54 perché credo sia giusto fare chiarezza, non soltanto nei confronti di chi ci ha dato il mandato di amministrare questo ente in maniera corretta, ma soprattutto nei confronti di tanti lavoratori che vivono da tanti anni situazioni di precarietà, in particolar modo mi riferisco ai precari AMIU. Sappiamo tutti che la legge prevede che i contratti di lavoro possano essere stipulati solo a tempo indeterminato, salvo il caso in cui ci si trovi in una situazione particolare in cui è prevista l'apposizione di un termine al contratto di lavoro, il che significa che un prestatore di lavoro viene chiamato dal datore di lavoro a svolgere la sua prestazione in un arco temporale previsto dal contratto stesso.

Le ragioni sono svariate. Prima esisteva la situazione dell'eccezionalità del ricorso a questa forma di contratto; oggi invece sono sufficienti ragioni tecniche, produttive, organizzative e sostitutive, cade la fase di eccezionalità e quindi qualsiasi azienda, anche in una fase di normalità, può ricorrere a questa forma di contratto. Però se da una parte la legge prevede che venga a cadere la situazione dell'eccezionalità, pone dei paletti ben definiti, uno dei quali è quello rappresentato dal fatto che il tempo massimo per il quale può essere stipulato un contratto a termine non può superare i 36 mesi.

Noi abbiamo affrontato, non soltanto in commissione, alcune situazioni di questi lavoratori che da anni svolgevano una prestazione di lavoro presso questa partecipata con un contratto che più volte è stato prorogato. Già all'epoca io feci notare ai dirigenti AMIU che, a fronte di una legittima richiesta da parte di questi lavoratori di assunzione a tempo indeterminato, si era interrotta la richiesta da parte dell'AMIU di ricorrere all'impiego di questi lavoratori. C'è stato poi quello che tutti abbiamo letto rispetto all'illegittimità di quanto messo in atto dal datore di lavoro. I lavoratori hanno fatto ricorso e il Tribunale ha dato loro ragione.

Noi avevamo sollevato anche un altro problema in riferimento alla situazione AMIU perché non c'erano soltanto alcuni lavoratori come quelli che avevano anche interrotto un Consiglio Comunale (mi sembra siano soltanto sette), ma c'è un elenco di circa 150 persone che sono state assunte nel periodo

di tempo intercorso, tant'è vero che ci sono stati vari accordi, anche a livello decentrato, per far sì che questi lavoratori, di cui l'azienda continuamente usufruiva, venissero posti in una situazione di graduatoria.

Quindi abbiamo assistito al fatto che ci sono degli accordi per cui AMIU e l'Amministrazione precedente hanno preso un impegno a stabilizzare la posizione di questi lavoratori. Oggi sta succedendo quello che è successo in tante grosse aziende italiane (Poste, Ferrovie, Alitalia) dove si è partiti con delle cause perché si era abusato di un contratto a termine; poi sappiamo che c'è stato il patto di stabilità e c'è la spending review che non permette di assumere a tempo indeterminato. Oggi però ci troviamo di fronte ad un bivio: non è tanto la spending review, ma c'è la legge che impone a chi ha commesso delle legittimità di assumere.

Io chiedo che questa Amministrazione avvii una commissione d'inchiesta per avviare tutti gli atti necessari ad individuare se ci sono stati dei danni nei confronti dell'Amministrazione, e quindi della collettività, da parte di chi gestisce questa municipalizzata. Poi chiedo di portare alla stabilizzazione questo elenco di 150 lavoratori perché altrimenti potrebbero fare ricorso, avendo sicuramente ragione di fronte alla legge. Questo si può fare stipulando un accordo con l'Amministrazione in modo tale che i lavoratori rinuncino a portare AMIU in giudizio perché in tal modo non soltanto otterrebbero l'assunzione a tempo indeterminato, ma anche il pagamento di un danno che sarebbe un esborso per le casse dell'AMIU e del Comune.

Un'altra cosa che penso sia molto importante valutare e che i lavoratori hanno posto a questo Consiglio Comunale è l'utilizzo indiscriminato di quella graduatoria, che non viene utilizzata secondo un regime di trasparenza, ma c'è chi ne abusa a seconda della posizione che ha all'interno dell'azienda, per cui ci sono dei lavoratori che forse hanno già sfiorato i 36 mesi rispetto ad altri che non vengono mai chiamati”.

ASSESSORE ODDONE

“Come lei giustamente diceva, la materia è particolarmente complessa e intricata perché ci sono più livelli che si sovrappongono. Nel caso specifico parliamo di questi lavoratori cosiddetti del diserbo, quelli che hanno interrotto quella famosa seduta del Consiglio Comunale, alcuni dei quali, sette nello specifico, in questa attività stagionale ripetuta per svariati anni, hanno intentato due cause separate. Noi siamo stati investiti della questione con le cause già in corso e la delicatezza della situazione ci è stata immediatamente chiara.

AMIU, nella sua corretta autonomia gestionale, ha ritenuto di procedere nel confronto legale, anche per un discorso legato al patto di stabilità che non consente assunzioni a tempo indeterminato, ed anche in seguito ad un accordo con le organizzazioni sindacali territoriali. Il Giudice di primo grado, essendosi

espresso a favore dei primi tre lavoratori che, quanto meno in primo grado, avrebbero diritto ad un'assunzione a tempo indeterminato, sancisce in qualche modo un errore di valutazione da parte del management, ma è un primo grado e quindi dovremo vedere oltre.

Il Giudice di primo grado non ha ritenuto valido l'accordo sindacale sui lavori stagionali in quanto non stipulato a livello nazionale, ma solo territoriale, cosa che sta provocando anche dei forti mal di pancia e risentimenti in seno alle organizzazioni sindacali. E poi la cosa di sostanza, cioè che il limite dei 36 mesi nel corso degli anni sia stato superato. Questo per tre lavoratori. Gli altri quattro, la cui sentenza verrà emessa in febbraio, non hanno superato i 36 mesi.

Sicuramente questa è una situazione che va vista nel suo complesso e anche il fatto di essere arrivati a questa definizione in giudizio può aiutarci. Dobbiamo fare una valutazione complessiva sulla situazione occupazionale. Si parlava delle liste dei precari, che servono spesso per sostituzioni di ferie ed altre situazioni estemporanee, per verificare come un ragionamento di stabilizzazione sia compatibile, però, con il patto di stabilità, questo non dobbiamo nascondercelo. Vi sono, se vogliamo, un interesse da parte dei lavoratori, ma anche un vincolo molto forte da parte dell'ente Comune e delle sue società partecipate che non va trascurato.

Quindi ritengo opportuno accogliere il suo invito a fare una valutazione e un'analisi più ampia su tutta questa questione, non dimenticando che si tratta da un lato di un giudizio di primo grado e dall'altro che vi è questa questione del patto stipulato a livello territoriale con le organizzazioni sindacali che questo percorso avevano avvallato e fatto proprio che va tenuto in debita considerazione”.

GIOIA (U.D.C.)

“E’ vero che ci troviamo in una situazione di primo grado, ma questo non vuol dire niente. Intanto sono tre lavoratori che vengono assunti a tempo indeterminato e poi potrebbe essere che la situazione continui ad andare in quella direzione. A questo punto ci troveremo di fronte ad una situazione nei cui confronti da parte dell'Amministrazione, pur non essendo direttamente responsabile, ma essendo il maggiore azionista, penso che una linea d'indirizzo debba essere comunque intrapresa e percorsa. Per questo le chiedevo di fare una commissione per acquisire tutti gli atti dell'Amministrazione AMIU. Così come le chiedevo di tener conto della lamentela di coloro che sono in graduatoria perché c'è una parte di lavoratori che sono stati auditi in Conferenza Capigruppo dove hanno denunciato anche al Presidente Guerello l'esistenza di lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Penso che chi svolge determinati ruoli non possa certamente mettere in atto dei pregiudizi.

Inoltre le ricordo che rispetto a quell'intervento che è stato fatto, il dottor Riccardo Casale ha mandato poi una risposta a tutti i consiglieri. In questa risposta lui menziona tutti gli errori commessi dalla stessa Amministrazione, dicendo che sono dei contratti a termine rispetto ai quali va rispettata la temporaneità, ma se poi la giurisprudenza, sia pure in primo grado, ha dato ragione ai lavoratori, vuol dire che qualche difetto c'è stato".

XIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FARELLO E GRILLO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
LOCALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE DEL
PONENTE E DELLA VAL POLCEVERA E
PIASTRA SANITARIA DELLA VAL POLCEVERA.

FARELLO (P.D.)

“Credo che il tema sia sufficientemente noto, anche perché abbiamo impiegato molto tempo a discuterne nel passato ciclo amministrativo (faccio anche autocritica, così nessuno si scomoda) ed è quello della localizzazione, speriamo non eventuale ma reale, di una nuova struttura ospedaliera che dia soddisfazione alle esigenze del ponente e in particolar modo della Val Polcevera. Tra l'altro di questo tema ne abbiamo discusso ampiamente anche all'inizio di questo ciclo amministrativo con iniziative consiliari di natura diversa.

La settimana scorsa la vicenda è tornata sui giornali in modo molto disallineato rispetto a quello che si è discusso in Consiglio Comunale che è la parte che credo ci interessi di più. Molto semplicemente: l'assessore Montaldo si è impegnato anche in sede di Consiglio Comunale, audito in commissione, a realizzare entro il primo semestre del 2013 l'avvio e – si spera – la conclusione dello studio di fattibilità di questa nuova struttura ospedaliera nel sito di villa Bombrini, già recepito su richiesta della Regione Liguria nel piano urbanistico comunale adottato nel novembre di due anni fa.

Questa è la situazione in cui eravamo rimasti. Oggi ritorna un elemento di dibattito già emerso nel passato ciclo amministrativo che è quello di una eventuale collocazione di questa struttura in un altro sito, la collina di Erzelli, oggi non compreso, per queste funzioni, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Genova, su cui non c'è nessuna certezza progettuale da parte della Regione e nessun elemento per quanto riguarda le risorse da destinare a questo eventuale progetto.

Nel frattempo non abbiamo nessuna notizia certa su quella che è la priorità che il Consiglio Comunale ha indicato alla Regione Liguria per quanto riguarda l'assetto dei servizi sanitari in Val Polcevera, ovvero la realizzazione di una piastra ambulatoriale o palazzo della salute (i nomi a me interessano poco) che dia soddisfazione a un territorio che sta perdendo funzioni sanitarie per effetto del piano che recentemente è stato approvato.

Quindi la sollecitazione è molto semplice. Uno: la priorità è la piastra. Il Comune indichi, insieme alla Regione, qual è l'area su cui questa piastra verrà realizzata; la Regione confermi se c'è l'intenzione di utilizzare risorse pubbliche per poter realizzare questa struttura e si realizzi al più presto. Secondo: lo studio di fattibilità su Villa Bombrini va fatto. Se la Regione Liguria vuole impiegare risorse proprie per realizzare altri studi di fattibilità, lo faccia senza comportare ritardi sull'impegno che è stato assunto nei confronti non soltanto della comunità genovese, ma anche delle sue istituzioni".

GRILLO (P.D.L.)

"Signor Sindaco, dieci anni di Giunta Pericu, cinque di Giunta Vincenzi, senza dimenticarci che prima ancora l'attuale Presidente della Regione Liguria è stato Sindaco di Genova. Negli ultimi quindici anni, rispetto all'ospedale, prima in Val Polcevera e poi a Ponente, inteso ad unificare le due valli, al Consiglio Comunale e alla stampa sono state prospettate varie soluzioni di aree su cui realizzare l'ospedale di vallata, dalla Carmagnani alla Miralanza, a villa Bombrini, oggi agli Erzelli.

La politica oggi è posta sotto processo da parte dei cittadini con grande insoddisfazione da parte di questi e lo hanno dimostrato in questi anni vari comitati che hanno protestato duramente contro le mancate scelte di una programmazione sanitaria nella nostra città, comitati che sono stati auditi in Conferenza Capigruppo e in Consiglio Comunale, che hanno protestato in città e che denunciano il fatto che non si sia provveduto ad una saggia programmazione sanitaria nella nostra città.

In questi giorni abbiamo letto di un suo incontro con il Presidente Burlando, l'assessore Bernini e l'assessore Montaldo. Non dimentichiamoci che anche l'assessore Montaldo è stato assessore del Comune di Genova, per cui sarebbe interessante leggere anche i suoi interventi di quando era assessore del Comune di Genova. Durante questo incontro il Presidente Burlando ipotizza la realizzazione dell'ospedale agli Erzelli con 400 posti letto e un'ipotesi di costo di 200 milioni. Pensa ad uno studio di fattibilità da realizzarsi in questi mesi e al progetto definitivo da elaborarsi entro l'autunno di quest'anno per attivare poi nel corso del 2014 i contatti con il Governo ai fini di acquisire il finanziamento, utilizzando anche in parte i fondi FAS nella disponibilità della Regione.

Lei, Sindaco, avrebbe affermato che la soluzione degli Erzelli può favorire nuovi investimenti in quest'area. Ora, considerato che il 2014 sarà l'ultimo anno operativo della Regione Liguria, considerate le elezioni del 2015, io credo che sia giunto il momento di fare chiarezza sulle scelte che s'intendono effettuare e per questo le propongo, non solo a lei, ma anche al Presidente del Consiglio e alla competente commissione consiliare, di audire il Presidente Burlando in un'apposita riunione di commissione consiliare e poi fare eventualmente una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per definire l'assetto sociosanitario della nostra città, compresa anche la scelta definitiva per quanto riguarda l'ospedale di Ponente e Val Polcevera".

SINDACO

“Mi riallaccio ad una affermazione del consigliere Grillo (non so quale sia la sua fonte, ma poi me lo spiegherà) quando diceva “lei avrebbe affermato”. Io sull'argomento non ho fatto alcuna affermazione e le prime affermazioni che faccio sono in quest'aula, quindi tutto quello che è stato scritto su quanto io avrei detto in proposito, non corrisponde al vero e quello che è accaduto lo dico adesso per la prima volta.

La settimana scorsa, il Vicesindaco Bernini ed io abbiamo partecipato in Regione a un incontro cui erano presenti ovviamente il Presidente della Giunta Regionale, l'assessore alla Sanità Montaldo e i dirigenti della ASL. Un incontro che era volto a illustrare quelli che erano i progetti di investimento e di intervento sulla rete delle strutture sanitarie nell'ambito del territorio comunale. Una riunione che è stata per noi utile perché ha consentito di verificare come una serie di iniziative, anche del Consiglio Comunale di Genova, erano state recepite. Faccio un esempio: l'area dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, rispetto alla quale esisteva un originario progetto di vendita totale e di cancellazione di qualunque tipo di attività sociale e sanitaria all'interno del perimetro, invece è tornata ad essere un'area che deve essere poi riempita di funzioni sociosanitarie, essendo ad oggi solo parzialmente utilizzata.

Si è ribadita la priorità dell'ospedale del Ponente, così come si è fatto un ragionamento sulla sistemazione di piastre sanitarie e case della salute che recepisce molte delle indicazioni maturate anche grazie al lavoro del Consiglio Comunale. Questo era il contesto. All'interno di questo contesto sono state riproposte due questioni: la casa della salute della Val Polcevera, considerata prioritaria da noi, ma anche dalla Regione e l'ospedale del Ponente.

Circa la piastra sanitaria della Val Polcevera, il nostro impegno è ora quello di arrivare ad una localizzazione urbanistica. Questo lavoro viene condotto anche sotto il profilo urbanistico, oltre che sotto il profilo della considerazione dei bisogni sanitari su cui c'è unanimità generale, per vedere dove ubicarla, posto che la localizzazione molto baricentrica in quel di Teglia,

poi si traduce nell'individuazione di alcune aree specifiche che sono di proprietà privata e per le quali vengono portate all'attenzione della pubblica amministrazione delle ipotesi di investimento che potrebbero contemplare la realizzazione di una casa della salute, ma che devono essere valutate non solo nell'ottica di una collocazione opportuna della casa della salute, ma anche nell'ottica di che cosa rappresenta un intervento privato su aree private al cui interno può essere anche prevista la costruzione di una casa della salute.

Su questo siamo impegnati a ragionare e quando esisteranno, non delle indefinite ipotesi, ma delle proposte molto concrete, è chiaro che prima di assumere decisioni in merito ci dovrà essere una consultazione ampia del territorio e degli organi istituzionali, compreso ovviamente il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'ospedale del Ponente, il Vicesindaco e io abbiamo sentito questo discorso: c'è un'ipotesi di collocazione a Cornigliano, aree ex acciaierie, per cui si deve fare uno studio di fattibilità che dovrà essere affidato a FILSE, ma questo è competenza della Regione Liguria, in tempi molto rapidi. C'è un'altra area che è sostanzialmente ai piedi della collina di Erzelli, di proprietà pubblica, che potrebbe avere delle caratteristiche idonee e rispetto alla quale anche in passato si era discusso per la possibile collocazione di una struttura ospedaliera, tant'è vero che alcune reazioni, non alle nostre affermazioni che non ci sono state, ma sulle voci che circolavano, non sono state negative.

Allora a una domanda su eventuali nostre pregiudiziali, è stato risposto: noi non abbiamo pregiudiziali. Lo studio FILSE che deve valutare le ipotesi di fattibilità concreta considerando delle variabili non da poco (superficie disponibile, necessità di sviluppo in altezza degli edifici, normative sul cono aereo, essendo il sito non troppo distante dall'aeroporto), può considerare anche alcuni elementi di valutazione comparata per un'ipotesi di collocazione di una struttura ospedaliera in quest'area? A fronte di questa domanda che era volta a dire: quale mandato si dà alla FILSE per fare lo studio, deve valutare solo un'opzione usando dei parametri di costi, convenienza, opportunità o ne può valutare due da sottoporre poi all'attenzione di tutti? Noi abbiamo detto che lo studio FILSE può considerare, dal punto di vista di fattibilità, costi e problematicità, l'una e l'altra ipotesi.

Questo studio deve essere fatto in tempi rapidi, i risultati devono essere portati a conoscenza di tutti e sulla base di questi risultati noi saremo meglio legittimati dal punto di vista urbanistico, d'intesa con la Regione, a dire: l'area più opportuna, inoppugnabilmente per questi motivi che sono stati considerati, è questa, posto che essendo l'una e l'altra area praticamente baricentriche rispetto alle zone ai cui bisogni devono rispondere, sostanzialmente da questo punto di vista soddisfano entrambe la risposta a dei bisogni che per noi sono assolutamente prioritari.

Questo è lo stato delle cose. La FILSE effettua uno studio di fattibilità nel quale non viene considerata una sola ipotesi di collocazione, ma viene considerata anche quest'altra. A noi, d'intesa con la Regione, poi spetterà definire, sulla base dello studio, quale delle aree è la più opportuna".

FARELLO (P.D.)

“Crediamo di essere soddisfatti per la risposta sulla piastra che è quella che ci aspettavamo. Ovviamente valuteremo quali sono gli esiti del lavoro di tutte e due le amministrazioni. Per quanto riguarda invece la questione dell'ospedale, noi siamo una formazione politica che non è abituata a porre pregiudiziali quasi su nulla, a meno che gli interventi che si aggiungono non servano ad interrompere i processi già avviati, a rallentarli o metterli in discussione.

Se la Regione Liguria ha le risorse umane e finanziarie per fare due studi di fattibilità invece di uno, lo faccia, l'importante è che quello su cui ci si era presi gl'impegni avvenga e avvenga nei tempi previsti, anche perché trova già lo strumento di pianificazione del Comune adattato. L'altra soluzione invece bisognerebbe adattarla e quindi ci sarebbe anche la necessità di un confronto con il Consiglio Comunale, i municipi e così via”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, un consigliere comunale nella stragrande maggioranza dei casi deve raccogliere dalla stampa cittadina questioni di rilevanza e importanza che attengono le prospettive della nostra città. Io ovviamente non mi sono inventato nulla, ho ripreso dalle notizie stampa e ho persino tralasciato la diaspora che si sarebbe instaurata fra il P.D. che bacchetta Burlando e Doria e questo sta a testimoniare la necessità, signor Sindaco – e lo dico per l'ennesima volta – che sulle questioni di grande rilevanza, in apertura di seduta settimanale del Consiglio Comunale lei rassegni un minimo di relazione sugli accadimenti della settimana. E' una prassi che è in vigore in molte città italiane e potrebbe consentire ad ogni singolo gruppo di portare un minimo contributo.

Venendo all'argomento, siamo ad un anno dalla scadenza del ciclo amministrativo della Regione. Ho citato tutte le aree individuate in questo quindicennio e adesso si parla di due aree alternative sulle quali si sta lavorando. Qui c'è urgenza di fare chiarezza, per cui io mantengo la mia proposta di una commissione di approfondimento. Invitiamo l'ex Sindaco Burlando a questa riunione e cerchiamo di capire quello che potrà accadere nel corso di questo prossimo anno, se non vogliamo per l'ennesima volta illudere i cittadini che aspettano questa struttura sanitaria del Ponente e della Val Polcevera”.

XIV **COMMEMORAZIONE DEL DOTTOR RICCARDO GARRONE.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, ieri è scomparso il dottor Riccardo Garrone, una figura importante, Presidente della Sampdoria, Presidente della ERG, ma Presidente anche di tante attività culturali importanti. E’ stato Presidente del Banco di San Giorgio e della Fondazione Garrone. E’ stato attivissimo in Confindustria. Per quello che riguarda il Comune, era fino a ieri consigliere di amministrazione del Carlo Felice. Un uomo di largo interesse non solo cittadino, ma di spessore nazionale e internazionale.

La città indubbiamente perde un uomo di valore che aveva il piacere di collaborare con la città. E’ sempre stato molto pronto ad avere rapporti con Sindaci e consiglieri. Era un uomo che aveva una grande inventiva, era privo di pregiudizi e mirava alla concretezza.

Un uomo di grande spessore che mancherà alla città come emblema dell’imprenditoria cittadina e anche dal punto di vista sportivo come colui che ha dato nuovo impulso a una delle squadre cittadine in maniera molto impegnata. Chiedo un minuto di raccoglimento”.

XV **ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CRISI SETTORE EDITORIA GENOVESE E LIGURE.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo un ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

considerato che è in atto una pesante crisi che colpisce editoria, emittenti televisive e radiofoniche;

considerato che tale crisi si riversa soprattutto sulle piccole emittenti locali;

considerato che recentemente si sono palesate situazioni di crisi relativamente ad importanti emittenti della nostra città;

questa cosa secondo me se la devono votare le persone che in passato hanno preso delle altre decisioni perché credo che ogni tanto in Consiglio Comunale si debba votare non solo per ordini di scuderia”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 68/2012: approvata con 20 voti favorevoli e 14 astenuti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

XVII (4) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0483 - PROPOSTA N. 69 DEL 20/12/2012 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE. INDIVIDUAZIONE NELLA FIGURA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 7 DELLA LEGGE N. 190/2012.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, abbiamo apprezzato in sede di commissione le osservazioni da lei accolte rispetto alla proposta. E' un atto dovuto, anche tempestivo da parte sua, rispetto all'indirizzo delle leggi nazionali. Rispetto a quanto lei ha già accolto, riteniamo di sottoporle alcune altre questioni che credo siano utili per il lavoro che inizierà dopo l'avvenuta approvazione di questa delibera. Pertanto illustrerò un ordine del giorno e due emendamenti.

Intanto la proposta riguarda l'approvazione del regolamento sul controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile. Abbiamo rilevato dalla relazione quanto previsto al punto B4 che recita testualmente: “verificare attraverso un sistema di controlli sulle società partecipate l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni sulla base dello stato di attuazione degli indirizzi e del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, della rilevazione dei rapporti finanziari tra ente proprietario e la società, della situazione contabile, gestionale e organizzativa, dei contratti di servizio, della qualità dei servizi erogati, del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, nonché sulla base della redazione del bilancio consolidato”.

Questo articolo riguarda le società partecipate sulle quali noi riteniamo che, su questo capoverso in particolare, il Consiglio Comunale poi sia informato

circa i provvedimenti che verranno attuati, ancorché quelli che poi vengono evidenziati nel regolamento e che attengono più strettamente al nostro ente.

L'emendamento n. 1 rileva quanto previsto dall'articolo 13, punto 1 del regolamento, che recita: "La struttura di controllo del Comune di Genova può svolgere l'attività di controllo successiva agli atti indicati dall'art. 1 nell'interesse dei comuni facenti parte dell'area metropolitana genovese, previa stipula di apposita convenzione".

Lei, molto opportunamente, ha già previsto uno scenario per cui, il giorno in cui verrà costituita formalmente la città metropolitana, scatta anche il meccanismo di verifica e controllo e allora noi con questo emendamento proponiamo di aggiungere al capoverso che ho letto che questa convenzione sarà inviata per conoscenza al Consiglio Comunale. Trattandosi di un atto che si converrà con tutti i comuni facenti parte dell'area metropolitana, riteniamo sia opportuno che questo atto convenzionale sia portato a conoscenza del Consiglio Comunale.

L'emendamento 2 rileva quanto previsto all'art. 4 punto 3 del regolamento che recita: "Il Segretario Generale, avvalendosi della struttura di controllo, predispone e cura l'espletamento di tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità. In particolare predispone il piano triennale di prevenzione della corruzione e vigila sul rispetto delle misure in esso previste". In questo caso, trattandosi di un piano triennale, anche questo sarebbe opportuno che fosse portato a conoscenza del Consiglio Comunale, per cui proponiamo di aggiungere che il programma triennale sarà inviato al Consiglio Comunale.

Concludo dicendo che noi abbiamo apprezzato questa delibera, anche per la tempestività con cui è stata assunta. Con l'ordine del giorno e gli emendamenti crediamo di rendere anche più partecipe il Consiglio Comunale all'operazione di controllo e vigilanza che lei ha attivato".

SINDACO

"Questa è una proposta di delibera che abbiamo discusso in commissione. Per chi fosse stato assente in commissione, in maniera molto sintetica ne riprendo le ragioni che stanno in due leggi approvate nel 2012 che prevedono un potenziamento di strumenti di controllo, da una parte sulla contabilità e la gestione efficiente dei servizi e dall'altra sui controlli di legalità all'interno di normative anti corruzione.

Lo scopo è quello di individuare un responsabile, che è stato individuato nella figura del Segretario Generale, e di dotarlo di una struttura in grado di adempiere ai compiti che le norme nazionali prescrivono. Io sono d'accordo nell'accogliere l'ordine del giorno e sono anche d'accordo, con una precisazione, nell'accogliere gli emendamenti.

La precisazione è la seguente: mi è stato fatto notare dalla Segreteria che noi adesso approviamo una delibera di Consiglio Comunale cui è allegato un regolamento che potrebbe essere un domani modificabile da un organo politico che potrebbe essere la Giunta, mentre la delibera è a tutti gli effetti di Consiglio Comunale. Allora la proposta che viene dalla Segreteria è di accogliere entrambi gli emendamenti inserendo gli stessi nel dispositivo della delibera e non nel regolamento che un domani potrebbe essere di competenza della Giunta.

Lo spirito è di dire sì all'indicazione cogliendone l'assoluta valenza che ci trova d'accordo, cioè che il Consiglio Comunale sia puntualmente informato di quanto discusso, sia a livello di progetto che di convenzione da firmare con altri comuni eventualmente interessati ad usufruire del servizio. L'unica osservazione fatta dalla Segreteria è quella di inserire gli emendamenti nella delibera".

GRILLO (P.D.L.)

"Sì, purché approvati dal Consiglio, sono d'accordo che siano inseriti nella relazione di Giunta".

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE. INDIVIDUAZIONE NELLA FIGURA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 7 DELLA LEGGE N. 190/2012"

Rilevato dalla relazione quanto previsto al punto B-4:

"Verificare, attraverso un sistema di controlli sulle Società partecipate l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni, sulla base dello stato di attuazione degli indirizzi e del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati a' sensi dell'art. 170, comma 6, del D. Lgs. 267/2000, dalla rilevazione dei rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, della situazione contabile, gestionale e organizzativa, dei contratti di servizio, della

qualità dei servizi erogati, del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, nonché sulla base della redazione del bilancio consolidato".

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

-A informare il Consiglio Comunale in merito ai provvedimenti adottati concordati con le Società partecipate del Comune".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“Inserire nel dispositivo della delibera il seguente punto 2bis: “Di stabilire che le convenzioni stipulate ai sensi dell’art. 13,punto 1, siano inviate per conoscenza al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

““Inserire nel dispositivo della delibera il seguente punto 2ter: “Di stabilire che il programma triennale anti corruzione sia inviato al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

SINDACO

“Una questione formale. Posto che il proponente ha accettato di mettere in votazione gli emendamenti proposti come emendamenti alla delibera e non al regolamento, guardavo la formulazione e proporrei di mettere: “di stabilire che le convenzioni stipulate ai sensi dell’art. 13, punto 1 (perché potrebbero essere anche più di una) siano inviate per conoscenza al Consiglio Comunale”. Solo per formulare meglio l’emendamento”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Se la normativa dovesse rimanere così com’è, non c’è più il problema di comunicare al Consiglio, perché il Consiglio Comunale poi dovrebbe

approvarle queste convenzioni, quindi la comunicazione verrebbe assorbita dal fatto che lo stesso Consiglio sarebbe competente per l'approvazione. Però è giusto inserirla ora perché non sappiamo ancora come evolverà la normativa”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sono d'accordo”.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 69 del 2012: approvata all'unanimità.

XVIII (5)

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0522 – PROPOSTA N. 70 DEL 28/12/2012
ABROGAZIONE DI CIVICI REGOLAMENTI
(TAGLIAREGOLAMENTI).**

GRILLO (P.D.L.)

“Anche questa è un'iniziativa che abbiamo apprezzato, signor Sindaco. Semplificare il più possibile credo sia un obiettivo a cui il nostro ente, ma direi tutti gli enti locali, dovrebbero attenersi, eliminando tutto ciò che è superfluo, che non è più di attualità o che non è previsto dalle leggi dello Stato. Quindi in questo senso apprezziamo la proposta. Con il nostro ordine del giorno però chiediamo, considerato che probabilmente restano in vigore molti regolamenti, che questi che restano in vigore siano trasmessi, soltanto come elenco, alla competente commissione consiliare, specificando anche la data in cui tali regolamenti sono stati approvati. Ciò al fine di poter verificare da parte della commissione quali regolamenti, datati nel tempo, necessitano di un'eventuale aggiornamento o revisione. E' semplicemente una proposta operativa per consentire di completare il disegno, condivisibile, che lei ha avviato”.

SINDACO

“La ringrazio. Gli uffici mi fanno notare che tutti i regolamenti in vigore sono pubblicati sul sito del Comune, quindi sono a disposizione nel loro testo e nella loro elencazione per cui qualora la commissione competente intendesse scaricare dal sito i regolamenti o il loro elenco lo può già fare, utilizzando il più possibile le procedure elettroniche. Quindi la pregherei di accettare un

accoglimento come raccomandazione inteso a facilitare il fatto che tutti i consiglieri comunali e la commissione possano accedere a questa documentazione per cui una trasmissione cartacea mi sembrerebbe, se non su specifica richiesta, cosa che potrebbe avvenire comunque, uno spreco di carta”.

GRILLO (P.D.L.)

“Guardi oggi quante volte mi trova concorde! Io accetto la sua proposta, però, intendiamoci bene, nello spirito della mia iniziativa non vi era il fatto di inviare tutti i regolamenti, chiedo soltanto l’elenco e la dicitura circa la data di approvazione. Comunque lo accolga pure come raccomandazione; invito però il Presidente della commissione consiliare a farsi fornire questo elenco e poi iscriverlo completamente all'ordine del giorno di un’apposita commissione onde poter valutare quanti di questi regolamenti dovrebbero essere rivisitati”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL Consiglio Comunale,

Vista la proposta N. 70" ABROGAZIONE DEI CIVICI REGOLAMENTI (TAGLIAREGOLAMENTI)"

- Preso atto della proposta;

Evidenziata l'esigenza che in Consiglio Comunale sia informato circa regolamenti che restano in vigore;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Trasmettere alla competente Commissione Consiliare l'elenco dei regolamenti in vigore e per ognuno la data di approvazione, onde valutare l'esigenza per alcuni di apportarvi eventuali modifiche”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

L'ordine del giorno n. 1 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 70/2012: approvata all'unanimità.

XIX (6) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0499 – PROPOSTA N 1 DEL 10/01/2013 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO INERENTE LA LIQUIDAZIONE DI QUANTO DOVUTO ALL'IMPRESA CO.S.PE.F. S.R.L., IN PROPRIO E QUALE MANDATARIA DELL'A.T.I. COSTITUITA CON I.GE.CO. S.R.L. ED EUROROCK S.R.L., NELL'AMBITO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL T. CHIARAVAGNA (1° LOTTO), SULLA BASE DELLA SENTENZA N°740 IN DATA 24.2.2012 DEL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

GRILLO (P.D.L.)

“Volevo semplicemente un chiarimento. Nel testo che era stato sottoposto alla competente commissione consiliare, era specificato che a seguito della controversia legale insorta, è stata esperita apposita consulenza tecnica d'ufficio. Con l'emendamento che ci è stato distribuito oggi viene annullata la frase “è stata esperita apposita consulenza tecnica d'ufficio”. Chiedo se nella stesura originale, che oggi viene cancellata, si alludeva ad una eventuale consulenza tecnica d'ufficio del Comune oppure del Magistrato.

Poi ovviamente noi apprezziamo il fatto che con questo emendamento della Giunta si renda più perfetta la delibera, però volevo sapere se si alludeva ad una consulenza del Comune stesso o predisposta dal Magistrato prima della sentenza”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Si tratta di un aspetto formale legato alla domanda che il consigliere Grillo ci sottopone e a questo punto, trattandosi anche di un aspetto tecnico, mi avvalgo del contributo dell'avvocato Morielli, che ringrazio e che è qua con noi”.

AVVOCATO MORIELLI

“Buongiorno, volevo solo chiarire che questa modifica formale della delibera era stata da me suggerita al dirigente dell’ufficio perché la versione precedente conteneva un’inesattezza, nel senso che la sentenza che è allegata al cartonaggio della delibera dice chiaramente, nella parte finale in cui liquida questa somma a carico del Comune, che qualora vi fossero problemi nell’effettuare questi conteggi, potrà essere disposta, da parte dello stesso Tribunale, consulenza d’ufficio.

Quindi la consulenza d’ufficio non era stata fatta prima, ma doveva essere espletata in caso di problemi sui conteggi. Chiaramente, essendoci già una condanna dell’ente, tutto il tempo che passa va a danno dell’ente e visto che si è raggiunta una chiara composizione di questi conteggi che è stata accettata dalla controparte, è assolutamente inutile fare la consulenza. Quindi è stata solo una correzione per precisione, per interpretare correttamente la sentenza”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mi dichiaro soddisfatto”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 1/2013: approvata con 22 voti favorevoli e 14 astenuti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 GENNAIO 2013

IX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI
BRASESCO E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVE A FRONTE DEI
PROBLEMI EMERGENTI LEGATI ALL'ESPANSIONE DEL GIOCO
D'AZZARDO. 1

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	1
RIXI (L.N.L.)	2
ASSESSORE FIORINI	3
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	5
RIXI (L.N.L.)	5

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI
BALLEARI, RIXI E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PATTO
ANTI ALCOOL SICUREZZA SAMPIERDARENA..... 6

BALLEARI (P.D.L.).....	6
RIXI (L.N.L.)	7
LAURO (P.D.L.)	8
ASSESSORE FIORINI	8
BALLEARI (P.D.L.).....	10
RIXI (L.N.L.)	10
LAURO (P.D.L.)	10

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERE
BOCCACCIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIFERIRE SULLO STATO DEL
CANTIERE DI COLLEGAMENTO TRA VIA TEA BENEDETTI E LA
NUOVA STRADA A MARE FINO ALL'INNESTO CON IL PONTE
PIERAGOSTINI. 11

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	11
ASSESSORE BERNINI	12
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	13

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI RIGUARDO ALLA SITUAZIONE DEI PRECARI AMIU. 14

GIOIA (U.D.C.).....14
ASSESSORE ODDONE.....15
GIOIA (U.D.C.).....16

XIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI FARELLO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LOCALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE DEL PONENTE E DELLA VAL POLCEVERA E PIASTRA SANITARIA DELLA VAL POLCEVERA. 17

FARELLO (P.D.).....17
GRILLO (P.D.L.).....18
SINDACO.....19
FARELLO (P.D.).....21
GRILLO (P.D.L.).....21

XIV COMMEMORAZIONE DEL DOTTOR RICCARDO GARRONE. ...22

GUERELLO - PRESIDENTE.....22

XV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CRISI SETTORE EDITORIA GENOVESE E LIGURE.22

GUERELLO - PRESIDENTE.....22

XVI (3) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0476 – PROPOSTA N. 68 DEL 20/12/2012 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 3068/2012, EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DAI SIGNORI SANSALONE CARMELO E CALAUTTI STELLA IN MERITO A PRETESE E RICHIESTE DANNI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA DEI MARSANO E LA CHIESA DI SAN ROCCO DI SAN ILARIO.23

RIXI (L.N.L.)23

XVII (4) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0483 - PROPOSTA N. 69 DEL 20/12/2012 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE. INDIVIDUAZIONE NELLA FIGURA

DEL SEGRETARIO GENERALE DEL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 7 DELLA LEGGE N. 190/2012.....24

GRILLO (P.D.L.)	24
SINDACO	25
GRILLO (P.D.L.)	26
SINDACO	27
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	27
GRILLO (P.D.L.)	28

XVIII (5) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0522 – PROPOSTA N. 70 DEL 28/12/2012 ABROGAZIONE DI CIVICI REGOLAMENTI (TAGLIAREGOLAMENTI).28

GRILLO (P.D.L.)	28
SINDACO	28
GRILLO (P.D.L.)	29

XIX (6) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0499 – PROPOSTA N 1 DEL 10/01/2013 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA’ DEL DEBITO FUORI BILANCIO INERENTE LA LIQUIDAZIONE DI QUANTO DOVUTO ALL’IMPRESA CO.S.PE.F. S.R.L., IN PROPRIO E QUALE MANDATARIA DELL’A.T.I. COSTITUITA CON I.GE.CO. S.R.L. ED EUROROCK S.R.L., NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL T. CHIARAVAGNA (1° LOTTO), SULLA BASE DELLA SENTENZA N°740 IN DATA 24.2.2012 DEL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.....30

GRILLO (P.D.L.)	30
ASSESSORE CRIVELLO	30
AVVOCATO MORIELLI	31
GRILLO (P.D.L.)	31